Chiamati...

Spunti sulla dimensione vocazionale del laico di AC
nel Progetto formativo dell'Azione Cattolica Italiana
Perché sia formato Cristo in voi (cfr. pag. 11-14)

La formazione è un impegno che qualifica l'Azione Cattolica. L'attenzione alla persona e alla sua crescita caratterizza tutta la sua tradizione. Anche oggi l'Azione Cattolica ribadisce il valore di tale scelta. [...]
É evidente il valore del compito formativo nell'intero progetto associativo: l'educazione è la scelta che sorregge tutte le altre e di esse costituisce il cuore. Esiste uno stretto rapporto tra ciò che l'Azione Cattolica è, e il tipo di formazione che propone. Non è possibile spiegare il Progetto formativo se non comprendendo l'Azione Cattolica per il suo carisma, il suo spirito conciliare le sue scelte fondamentali.

A servizio di ciò che è essenziale

Carisma dell'AC e formazione

Vivere un carisma significa accogliere con gratitudine il dono dello Spirito e rispondervi con docilità e generosità. Nella formazione proposta dall'AC si riflette questo desiderio: impegnarsi in un cammino di vita cristiana che è frutto di perseverante ascolto dello Spirito, nell'attenzione alla vita del mondo e nella dedizione alla Chiesa.

Radicati nel battesimo

L'AC testimonia la chiamata dei laici a un'esistenza cristiana fondata sull'essenziale. Coloro che scelgono l'AC sono chiamati a vivere da laici radicati "semplicemente" nel battesimo: questo è il cuore del nostro carisma. La fedeltà ad esso ci impegna a fare nostro con consapevolezza e con radicalità ciò che è comune ad ogni laico cristiano e a viverlo con serietà e con impegno; a coltivare la coscienza di appartenere alla Chiesa e a sceglierne la missione nella sua globalità. [...]

Non vivere per sé stessi

Essere consapevoli di non vivere per sé stessi è una grande sfida per la formazione, perché attraverso i nostri cammini è necessario raggiungere insieme una più profonda maturità che ci permetta di vivere senza cercare nulla per sé, di sentirci parte della famiglia umana e amare ciò che è di tutti, di vivere nella gratuità, nel dono di sé.
Non vivere per sé stessi è quindi vivere la propria vocazione come chiamata al servizio missionario verso gli altri, nella consapevolezza che la vita sulla terra raggiunge la sua pienezza quando si trasforma in offerta.

É necessario che la nostra formazione sia vocazionale, sia orientata al servizio verso gli altri e sia generatrice di scelte educative che richiamino la responsabilità di ciascuno a costruire legami di unità e di comunione, a crescere facendo crescere, suscitando vita e promuovendo relazioni di fraternità.